

# Tempio di Augusto svelato dalla tomografia

dell'Ufficio Stampa CNR



Cavi ed elettrodi sull'altare



Ricostruzione 3D del tempio di Augusto

Torna alla luce il tempio di Augusto a Tarragona, in Spagna. Non con gli scavi archeologici, ma grazie a un'indagine tomografica elettrica ed elettromagnetica, del tutto simile, in linea di principio, alla metodologia usata nella diagnostica medica. Il monumento era l'unico tassello mancante per ricostruire l'aspetto della città romana, di cui si conservano le imponenti mura, l'anfiteatro, il circo e il foro, dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

Le indagini svolte dal gruppo di ricerca coordinato da Pietro L. Cosentino, membro del Consiglio scientifico del Gruppo nazionale di geofisica della terra solida (Gngts) del Consiglio nazionale delle ricerche, e ordinario di geofisica applicata presso l'Università di Palermo, risolvono l'“enigma” sulla localizzazione del tempio, che aveva suscitato un ampio dibattito tra archeologi, storici e topografi catalani. Il risultato, presentato oggi al Convegno annuale del Gngts presso il Cnr, è stato ottenuto grazie alla metodologia geoelettrica “full 3D”, sviluppata dal gruppo di ricerca del prof. Cosentino. Essa ha permesso non solo di individuare il tempio sotto la cattedrale della città, ma anche di ricostruire l'immagine tridimensionale dei resti dell'edificio romano.

“Alcune fonti documentarie suggerivano la presenza del tempio al di sotto della Cattedrale”, spiega Cosentino. “Per questa ragione con il mio gruppo di ricerca, congiuntamente ad alcuni colleghi spagnoli, coordinati dal prof. Albert Casas, ho effettua-